

## Gruppo Samuele, incontro finale con Delpini

I giovani che quest'anno hanno partecipato a tutti gli incontri del Gruppo Samuele sono stati 75 e precisamente 36 ragazze e 39 ragazzi dai venti ai trent'anni. Come da tradizione, gli otto incontri mensili (da novembre a giugno) sono stati guidati da un'équipe di educatori adulti (sacerdoti, consacrate e persone sposate). Sempre mensilmente tutti i giovani hanno inoltre fatto riferimento a un direttore spirituale per verificare le proposte di cammino suggerite durante il percorso. L'incontro conclusivo del Gruppo Samuele si terrà domenica 17 giugno, dalle ore 15 alle 21.30, presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso (via S. Carlo, 2). Quest'ultimo appuntamento vedrà la partecipazione dell'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, al quale ciascuno dei giovani partecipanti consegnerà la sua lettera di fruttificazione, sintesi del percorso compiuto lungo l'anno pastorale.

Al termine di questo itinerario di discernimento vocazionale, i giovani sono infatti chiamati a formulare per iscritto una scelta di vita temporanea, ma al tempo stesso impegnativa, che esprima sinteticamente i frutti della ricerca vocazionale intrapresa sotto la guida dello Spirito. Lo scopo è quello di conformare quanto più possibile la propria vita a quella di Gesù, assumendosi impegni precisi quanto il proprio vissuto di fede. Quest'ultimo incontro sarà caratterizzato da altri due aspetti assai significativi. Innanzitutto, è stato chiesto ai giovani del Gruppo Samuele di invitare a quest'ultimo incontro almeno due loro coetanei: l'intento è di dare spazio alla testimonianza di alcuni dei giovani partecipanti al Gruppo Samuele verso i loro amici, così che essi stessi siano protagonisti dell'annuncio di Gesù. Per questo motivo quattro giovani del Gruppo Samuele testimonieranno la

loro fede, intervenendo su alcuni aspetti legati al tema della vocazione. I temi toccati durante queste testimonianze verranno ripresi e approfonditi dall'arcivescovo, in occasione del suo intervento. Infine, la giornata si concluderà con una cena a buffet e un momento di festa preparati dagli stessi giovani: ciascuno di loro porterà qualcosa da casa da condividere con tutti i presenti. Un modo festoso e gioioso per concludere un cammino che anche quest'anno si è rivelato certamente impegnativo, ma anche ricco di grazia per i giovani e per quanto il giorno accampano lungo il percorso. In sintesi, ecco il programma della giornata: ore 15, arrivo; ore 16, dialogo-incontro con l'arcivescovo; ore 17.30, vespero con consegna all'arcivescovo della lettera di fruttificazione (al termine foto di gruppo); ore 18, ritrovo nelle «tribù»; ore 19, cena a buffet con momento di festa; ore 21.30, conclusione.

## Al via le «Tre giorni» chierichetti

«Un cammino di crescita, un'esperienza con una grandissima potenzialità educativa», così il responsabile del Mc.Chi. (Movimento chierichetti), don Pier Paolo Zannini, definisce la «Tre giorni chierichetti», che si svolgerà in cinque turni, dal 18 giugno al 4 luglio, presso la casa «La Montagna» a Pian di Resinelli (Lecce). Sono invitati tutti i ragazzi e le ragazze nati tra il 2004 e il 2007 e come animatori anche gli adolescenti (il numero massimo di partecipanti della stessa parrocchia per ciascun turno è di 15 chierichetti/e). Il primo dei cinque turni sarà da lunedì 18 giugno a mercoledì 20 giugno per i ragazzi; il secondo, da venerdì 22 giugno a domenica 24 giugno per le ragazze; il terzo, da lunedì 25 giugno a mercoledì 27 giugno per i ragazzi; il quarto, da venerdì 29 giugno a domenica 1 luglio per le ragazze; l'ultimo, da lunedì 2 luglio a mercoledì 4 luglio per i ragazzi. È possibile iscriversi telefonando a Silvia del Segretariato per il Seminario (tel. 02.8556278) o inviando una e-mail (segretariato@seminario.milano.it). «La collaborazione con il Seminario e le Ausiliarie diocesane - sottolinea don Zannini - permette un'elaborazione fruttuosa della proposta e la possibilità di incontrare persone appassionate di Gesù che continuamente testimoniano la bellezza di spendere la propria vita per Lui».

dal 15 al 19

## Un campo di Ac per i bambini

Ci sono ancora pochi posti disponibili per il Campo estivo dell'Azione cattolica ambrosiana organizzato per i bambini dai 6 agli 8 anni - dal 15 al 19 giugno - presso la struttura del Coe «La Beaticita» a Santa Caterina Valfurva (via Meradella, 1). La proposta 2018 per i campi di Ac si intitola «Sui passi di Rut. Fedeli e coraggiosi» e prende spunto dalla figura biblica di Rut, una donna straniera considerata non degna di stima dagli uomini e dalle donne del suo tempo. Dio, però, la scelse fra tutte e proprio dalla sua discendenza verrà generato il Re Davide, antenato del Messia. Ascoltando e ripercorrendo le tappe della sua storia, ogni partecipante potrà toccare con mano la possibilità di vivere concretamente la misericordia di Dio e, insieme, Rut, scoprirsi amato, traducendo l'amore verso il prossimo in ogni gesto quotidiano. I campi di Ac propongono ogni anno itinerari per aiutare i ragazzi a trovare in sé fedeltà e coraggio per vivere con gioia e entusiasmo il proprio cammino di sequela e discipolato del Signore. Info e iscrizioni: tel. 02.58391328; e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it.

Alberto Ratti

I frequentanti in Diocesi circa 250mila e 50mila animatori. Le attività iniziano da domani e sono ambientate nei luoghi

di lavoro per aiutare a cogliere come l'agire umano sia capace di trasformare le cose e le idee «secondo il suo disegno»

# Oratorio estivo al via ragazzi all'opera

Finita la scuola da domani inizia per circa 250 mila ragazzi della Diocesi (fra i 6 e i 14 anni) l'Oratorio estivo 2018 che ha come slogan «All'Opera - secondo il suo disegno». La proposta prosegue idealmente l'avventura dell'estate scorsa. Dopo aver contemplato il creato come splendido dono di Dio è ora di rimbarcarsi le maniche e darsi da fare: «Ora tocca a te, all'Opera! Tu prendi questa vita e giocala! Avrai il coraggio di chi il mondo cambia...», si canterà in uno degli inizi dell'Oratorio estivo 2018. Le settimane estive nei mille oratori ambrosiani - prendendo in considerazione cinque attività artigianali e cinque luoghi del lavoro corrispondenti - vogliono aiutare i ragazzi a cogliere come l'agire umano sia capace di trasformare le cose, gli oggetti, i materiali, le idee in qualcosa di meraviglioso, soprattutto se ciò che si fa è sempre in relazione con ciò che si è e quel che siamo corrisponde alla nostra scelta di seguire il Signore e il suo disegno di salvezza per il mondo. Ogni luogo delle cinque ambientazioni che accompagnano il cammino dell'Oratorio estivo 2018, farà immergere i ragazzi in un'attività speciale, dove la lavorazione di un elemento della natura richiederà la necessità di mettersi in gioco per trasformare il mondo «secondo il suo disegno». Ciascun grande ambiente sarà il contesto in cui si svolgerà un racconto originale che farà incontrare i quattro protagonisti (sempre identici per tutta l'avventura dell'Oratorio estivo) con cinque personaggi della settimana, ciascuno legato a un valore da trasmettere. Ogni ambientazione è ricca di valori contenuti, raccolti nel Manuale del responsabile All'Opera (edito



Un Oratorio estivo di uno degli scorsi anni

da Centro ambrosiano) e sul sito [www.oratorioestivo.it](http://www.oratorioestivo.it): spunti per il lancio del tema il lunedì; proposte di giochi; attenzione per i preadolescenti; suggerimenti per laboratori. «Ci sarà tanto gioco, tanto divertimento, tanta animazione, tanto lavoro di fantasia e di ambientazione, per aiutare i nostri ragazzi a vivere e conoscere i tanti e diversi ambienti del mondo - anticipa don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi (Fom) - Mettersi all'opera significa incontrare anche lo straordinario mondo del lavoro umano, la sua sempre stabilmente capacità di trasformare la natura e di trarne il necessario per la vita. Sarà

anche l'occasione per scoprire che un modo scorretto di abitare il mondo crea immediatamente ingiustizie dolorose, spesso sbudate dai più deboli e poveri. L'Oratorio estivo sarà tutto questo e anche molto di più». A prendersi cura dei bambini e preadolescenti iscritti all'Oratorio estivo saranno gli animatori, adolescenti e giovani dai 15 anni in su: circa 50 mila in tutta la Diocesi. «Ragazzi improbabili» li ha definiti l'arcivescovo in occasione della presentazione dell'Oratorio estivo in piazza Duomo. Ragazzi improbabili perché, «mentre il luogo comune li definisce egoisti, loro invece sono generosi; mentre il giudizio

universale prevede che ciascuno pensi per sé e usi il suo tempo per fare quello che vuole, pensano agli altri, hanno intenzione di dedicare le prossime settimane per far radunare i più giovani, invitarli alla preghiera, organizzare per loro i giochi e i laboratori». L'arcivescovo donerà ad ogni animatore che incontrerà nelle sue visite agli oratori uno speciale braccialeto, realizzato dalla Fom, che è segno dell'«editto» che proprio nella serata di piazza Duomo ha «proclamato» agli educatori: portare con orgoglio e consapevolezza un braccialeto o una «patacca» che avesse come scritta: «Io sono originale: la domenica vado a Messa».

DI STEFANO GUIDI \*

Lo sport è gioco. E il gioco è uno degli ambiti privilegiati di espressione dell'umanità. Nel gioco la persona si esprime con libertà, spontaneità, armonia e gioia, in una dinamica di coinvolgimento reciproco. Chi ha un minimo di esperienza di oratorio, o comunque di questioni educative, sa bene che il gioco non è mai solo un gioco. Il gioco è una cosa seria. È un primario laboratorio di vita. Per questo la Chiesa è sempre assai curata e attenta alla dimensione del gioco. Perché è espressione elementare e primaria di umanità. E alla Chiesa interessa tutto ciò che è genuinamente umano. Frequentare lo sport, il documento «Dare il meglio di sé», pubblicato dal Dicastero vaticano per i laici, la famiglia e la vita l'11 giugno, esprime in maniera esplicita una intenzione molisera. La Chiesa non intende percolare una via parallela alle normali esperienze umane. Il cristiano è presenza che abitando feconda. Non va confusa l'attesa del Regno con l'attirarsi per la realizzazione di realtà artificiali. Pro-

tanto importante che la Chiesa prosegua a investire nella formazione degli operatori dello sport, curando che vi sia dialogo e profonda sintonia tra Vangelo e sport. Così pure è necessario che la Chiesa continui a essere la casa naturale dello sport. Qui parliamo di quel rapporto storico che necessita di essere rivitalizzato, per cui molte parrocchie ospitano grandi o piccole realtà e strutture sportive. L'esistente - che ha valore per il fatto stesso di essere - deve essere rinnovato nella visione e nella progettualità, prima che nella cura degli edifici. Ospitare lo sport significa giocare sul piano progettuale, inserendo la pratica sportiva nel progetto pastorale della Comunità, curando che vi sia dialogo e comunicazione tra operatori pastorali e operatori sportivi. Ospitare lo sport significa fare squadra con lo sport, nel proprio oratorio e nella propria parrocchia. Consapevoli che tutti stiamo giocando la partita dell'educare.

Armonia personale. Il documento sottolinea ampiamente l'efficacia educativa dello sport. Si richiama l'espressione di san Giovanni Paolo II, il quale deduce lo sport come «una forma di ginnastica del corpo e dello spirito» (discorso alla delegazione di dirigenti e giocatori dell'Ac Milan - 12 maggio 1979). In un contesto sociale che esaspera la cura per il corpo nella sua dimensione unilaterale e materialista, l'esperienza sportiva ci aiuta a recuperare l'unità di tutte le dimensioni umane. Ogni pratica sportiva si basa certamente sulla potenza del corpo. Un corpo allenato, sano, curato. Ma i muscoli non bastano. Come non basta la tecnica e la tattica. Ci vuole passione. Ci vuole cuore. Ci vuole educazione della volontà. Ci si gioca veramente quando ci si mette l'anima. In questo senso lo sport è alleato dell'educazione e della vita. Sport, educazione e vita giocano nella stessa squadra.

Armonia sociale. Infine, lo sport è capace di creare coesione sociale. Ci si piace sottolineare lo sport nella dimensione di pratica collettiva, come anche dell'adesione e del riconoscimento pubblico. La squadra e la tifoseria, l'atleta e i suoi tifosi, sono gli ingredienti di un'esperienza che diffonde benessere e armonia anche nella società. Che il desiderio espresso nel documento «Dare il meglio di sé» possa essere accolto e condiviso da tutti, nei livelli grandi e piccoli del vissuto ecclesiale, e che molti si adoperino a tradurlo in realtà.

\* direttore Fondazione oratori milanesi (Fom)

## Una riflessione sul documento del Dicastero vaticano per i laici, la famiglia e la vita

## Storytelling nella comunicazione

Come ogni anno i responsabili degli Uffici di comunicazione sociali delle diocesi lombarde si riuniscono per una due giorni di approfondimento e confronto sui temi della comunicazione. Quest'anno l'incontro si svolgerà giovedì 28 e venerdì 29 giugno presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso. L'iniziativa è rivolta ai collaboratori degli Uffici diocesani e ai volontari impegnati nella comunicazione a livello parrocchiale su incarico del parroco. Anche quest'anno il tema proposto coglie i profondi cambiamenti in questo ambito: lo storytelling, cioè la comunicazione narrativa. Intervenerà Andrea Fontana, fondatore e managing

director di Storyfactory, l'agenzia che ha portato in Italia il metodo narrativo e lo ha applicato a realtà e clienti molto diversificati (aziende, musei, associazioni); info [www.storyfactory.it](http://www.storyfactory.it). Aprirà i lavori giovedì alle 18mons. Marco Busca, vescovo di Mantova e vescovo delegato per le comunicazioni sociali. Dopo cena interverrà don Giuliano Zanchi su «La narrazione nella Bibbia». Mentre l'intera giornata di venerdì sarà curata da Fontana. La partecipazione al corso residenziale ha un costo complessivo di 115 euro. È possibile iscriversi via mail a [comunicazione@diocesi.milano.it](mailto:comunicazione@diocesi.milano.it) entro il 15 giugno.

## Volontari nella villa confiscata

Per tutta l'estate alla Masseria di Cislano. Momenti formativi e testimonianze sul tema delle legalità

Per tutta l'estate si svolgono i campi di volontariato con attività lavorative, momenti formativi e testimonianze sul tema della legalità. Attraverso questi ultimi verrà tracciato un percorso che aiuterà i partecipanti a comprendere i cambiamenti in particolare clima cooperativo. Possono partecipare singoli, dai 14 anni in su, e anche gruppi e famiglie. Si alloggia in 35 posti letto in camere divise tra maschi e femmine. Il campo ha la durata

di una settimana, da lunedì (arrivo ore 10) a domenica (partenza ore 12). Costo individuale di partecipazione euro 140. L'iniziativa, che si intitola «Segli da che parte stare», è organizzata dall'associazione «Una casa anche per te» (Ucaped), in collaborazione con il Comune di Cislano, Cgil Lombardia e l'associazione «La Barriera». Si sta occupando della tutela e dell'utilizzo a scopi sociali del bene «La Masseria», l'Ucaped, insieme alla Caritas della Zona pastorale V. Informazioni e iscrizioni, e-mail: [unacasaaancheper@gmail.com](mailto:unacasaaancheper@gmail.com).

## L'arcivescovo a Varenna ricorda La Pira

Ci sarà anche l'arcivescovo di Milano alla commemorazione per Giorgio La Pira, l'ex sindaco di Firenze, al quale sarà dedicata la sala consiliare di Varenna. Monsignor Mario Delpini arriverà a Varenna intorno alle 18 di sabato 16 giugno e parteciperà alla cerimonia benedendo il bronzo che raffigura La Pira sulla parete che volge verso il lago. L'arcivescovo si intratterà il tempo per un ricordo sulla figura di La Pira e poi la benedizione, rientrando a Milano alle 19. L'intervento dell'arcivescovo si inquadra in un tassello del «Trittico» di Varenna che punta sul dialogo interreligioso che può portare alla pace e alla solidarietà. Il sindaco, Mauro Manzoni, con tutto il Consiglio, ha deciso di dedicare la sala consiliare a Giorgio La Pira, in concomitanza del settantesimo della Costituzione, alla cui stesura aveva partecipato proprio La Pira. Ma il «Trittico» non si fermerà alla cerimonia ufficiale, perché altre personalità vi parteciperanno, fra i quali Paolo Grossi, presidente emerito della Corte Costituzionale, e Mario Primicerio, ex sindaco di Firenze e allievo di La Pira. Per il pubblico momento di distensione alla mostra su La Pira a Villa Cipressi, venerdì alle 19 pensieri e immagini su Giorgio La Pira al teatro Oratorio con Renzo Salvi e la cinepresa Rai. Sabato alle 15 discussione sulla Resistenza e sulla nascita della Costituzione, e alle 21.15 concerto in piazza a Varenna con la Lake Como Philharmonic Orchestra.

Edoardo Stucchi